

VI DOMENICA DI PASQUA



✠ Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15,9-17)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

Gesù non si mette a fare un trattato su cosa sia l'amore, ma ce lo fa capire presentando se stesso come modello: *«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi»*.

L'amore non è qualcosa che si può spiegare, ma è sicuramente qualcosa che si può insegnare con la vita. Guardando a Cristo riusciamo a imparare che l'amore è desiderare sempre il bene degli altri, fino a consumarci per i fratelli.

Se poi pensiamo alla misura dell'amore di Gesù, capiremo che la misura dell'amore è *non avere misura*, poiché lui ha amato sempre, incondizionatamente, tutti, anche i nemici.

Questo principio richiede una verifica di noi stessi. Ci fa cogliere che, spesso, il nostro amore è limitato, legato o dettato dalla simpatia o dall'antipatia, condizionato dai nostri schemi mentali, su come ci sentiamo in un momento particolare, ecc.

Gesù ci ripete ancora una volta questo modello di amore, facendolo diventare persino un comandamento: *«...che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici»*.

Il nuovo comandamento immette una condizione importante: nel saper sempre cercare il bene per gli altri, l'amore non deve avere misura, tempi, gusti, mezzi.

L'amore del cristiano è autentico quando Cristo si riconosce e si rivede in lui.

Chi vive l'amore di Gesù non trattiene nulla per sé. Fa conoscere tutto ciò che Cristo ci ha donato. Gesù nel donarci tutti i mezzi della salvezza, ci ha legati vitalmente in lui. Lui è stato immensamente generoso con noi.

Il cristiano lo imita nell'amore quando vive nella sua verità: *«Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore»*. Allora comprende che per il bene dei fratelli, è importante essere generosi con tutti e non trattenere mai nulla di quanto egli ci ha dato.